



Arcidiocesi di Genova

2001/2026: 25 anni dal G8 di Genova. Un mondo diverso è ancora possibile

Celebrazione eucaristica presieduta da Padre Marco Tasca

Venerdì 24 luglio ore 20.30 - S. Antonio Boccadasse

In occasione del **venticinquesimo anniversario del G8**, la **Chiesa di Genova** partecipa alle iniziative commemorative con una **Celebrazione Eucaristica** presieduta da **padre Marco Tasca**, **venerdì 24 luglio** alle ore **20.30** nella chiesa di Sant'Antonio di Boccadasse.

La scelta di Boccadasse non è casuale. Durante le giornate del G8 del luglio 2001, il santuario divenne un luogo simbolo di accoglienza, preghiera e pace. Centinaia di persone risposero all'invito di un gruppo di missionari e religiosi, trasformando la chiesa in uno spazio di silenzio e digiuno nel pieno delle tensioni che attraversavano la città.

«L'idea di fondo è quella di ricordare il grande movimento di associazioni cattoliche, realtà ecclesiali, laici e credenti che nel 2001 seppero mettersi insieme per affermare una visione della società fondata sulla pace, sulla giustizia, sul rispetto della persona e del creato, contrapponendosi alla logica della forza e della violenza», spiega **don Gianni Grondona**, Vicario Episcopale per la Comunione ecclesiale, la Sinodalità e la Vita Consacrata. «Il messaggio che allora accompagnava il cammino - *"Un mondo diverso è possibile"* - viene oggi rilanciato con ancora maggiore convinzione. Se il modello economico e sociale dominante ha mostrato in questi anni i suoi limiti, la comunità cristiana sente il dovere di continuare a testimoniare che un'altra strada è possibile, non per ingenuo ottimismo, ma perché è il Vangelo a indicarla».

La Celebrazione Eucaristica rappresenta così non solo un momento di memoria, ma anche un segno di speranza e di responsabilità verso il presente.

Per l'anniversario, **Il Cittadino**, settimanale cattolico di Genova, dedica diverse pagine al G8 nel N. 27, in uscita questa settimana: «Ricordare i 25 anni del G8 di Genova non è celebrare un anniversario. Per la città è assumersi l'impegno di rileggersi e rileggere il tempo presente alla luce di un quarto di secolo, riconsiderare quanto accadde allora come uno spartiaque storico che, per molti aspetti, stava disegnando il futuro che viviamo oggi», scrive nell'editoriale il Direttore **Mirco Mazzoli**. «Nelle pagine che leggerete abbiamo chiesto a testimoni di quel tempo, ecclesiali e della società civile, di ricordare e collegare ieri e oggi. Ne emerge un racconto intenso, appassionato, che non ha mai smesso di impegnarsi per realizzare il regno di Dio o, laicamente, un altro mondo possibile».